

DATI STATISTICI SULLE VITTIME DI OMICIDIO VOLONTARIO

In merito agli omicidi volontari consumati, il **Servizio Analisi Criminale** della Direzione Centrale della Polizia Criminale detiene una banca dati *ad hoc*, di tipo relazionale, attiva ormai da diversi anni, che raccoglie gli episodi di “omicidio volontario consumato” che avvengono in Italia, implementata con notizie relative all’ambito in cui essi avvengono, al rapporto vittima/autore, ai moventi ed alle circostanze in cui gli stessi si consumano.

Gli **omicidi volontari consumati** mostrano, negli ultimi anni, un andamento decrescente. Dal **2010 al 2015** si registra una diminuzione del **12%**, e del **3%** tra il **2014** ed il **2015**.

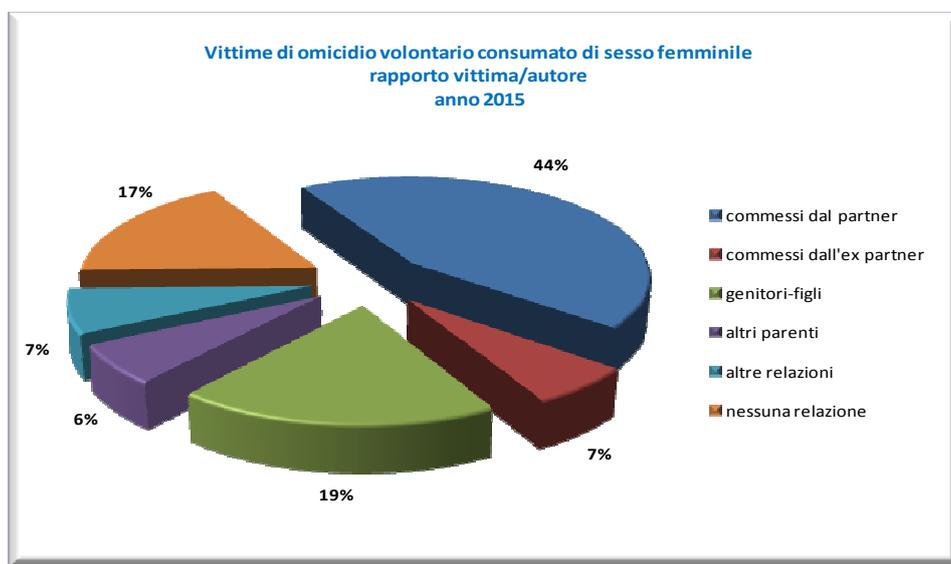
Differente l’andamento del numero di **donne uccise**. Nel 2010 le vittime di sesso femminile rappresentavano il **29,89%** delle persone uccise, nel 2013 tale percentuale raggiunge un picco del **35,71%**, per diminuire nell’anno 2014 (**31,34%**) e nel **2015 (30,06%)**.

Anche l’**ambito familiare affettivo**, dove l’incidenza percentuale evidenzia il delicato e “debole” ruolo della donna, mostra un significativo “aggravamento”. Se nel 2010 le donne uccise in ambito familiare/affettivo rappresentavano il **62,70%** le stesse raggiungono nel 2013 il triste primato del **70,22%**, per stabilizzarsi nel 2014 al **61,04%** e nel **2015 al 64,88%**.

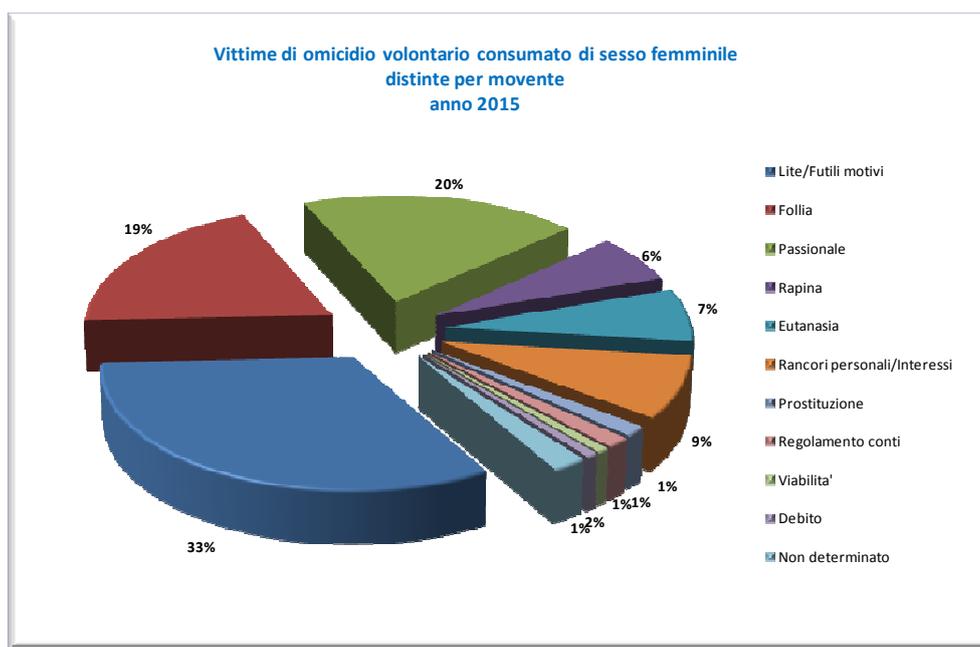
DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE Servizio Analisi Criminale					
Omicidi volontari consumati in Italia (fonte D.C.P.C. - dati operativi)					
	2013	2014	2015	Var % 2013/2014	Var % 2014/2015
Omicidi commessi *	504	485	469	-3,77%	-3,30%
....di cui con vittime di sesso femminile	180	152	141	-15,56%	-7,24%
....di cui in ambito familiare/affettivo	178	190	168	6,74%	-11,58%
....di cui con vittime di sesso femminile	125	116	109	-7,20%	-6,03%

* i dati sono espressi al netto delle 366 vittime del naufragio di Lampedusa del 3 ottobre 2013 (di cui 92 di sesso femminile)

Con riferimento agli episodi del **2015**, nel **44%** dei casi la donna vittima di omicidio volontario era legata da un rapporto sentimentale con il suo autore. Nel **25%** era presente un rapporto di parentela (genitori-figli-altri parenti).



Dalle prime indagini e da quanto dichiarato nell'immediatezza dai presunti autori del delitto, le donne rimangono vittime di omicidio, nella maggior parte dei casi, per una lite dalle conseguenze devastanti (33% dei casi) oppure per un motivo legato ad un raptus di follia incontrollato (19%). Nel 20% dei casi l'autore agisce per motivi passionali.



**Doc. XXXVIII, n. 4 -
Allegato 1**

ABITANTI
1.331.574

SUPERFICIE
10.795,12 KMQ

DENSITÀ
123,3 AB./KMQ

COMUNI
305

REGIONE ABRUZZO

In Abruzzo non si registra il radicamento di organizzazioni criminali di tipo mafioso.

L'attività investigativa ha, tuttavia, permesso di documentare l'operatività, lungo la fascia costiera, di soggetti legati a gruppi della Criminalità organizzata pugliese o riconducibili a clan della Camorra nella zona meridionale della provincia di L'Aquila.

E' stato comprovato anche l'interesse di elementi legati a famiglie mafiose siciliane nel reinvestimento, con il concorso di imprenditori locali, di capitali illeciti nei settori commerciale ed immobiliare.

Si evidenzia, inoltre, l'attivismo di soggetti di origine calabrese, alcuni dei quali collegati a cosche della 'Ndrangheta, sia nel traffico di stupefacenti, gestito in collaborazione con pregiudicati del luogo, sia nel reimpiego dei proventi illeciti, attraverso la compartecipazione in imprese operanti nel settore dell'edilizia.

Con riguardo a quest'ultimo profilo, si segnala come sia ancora operativo l'organismo interforze costituito a livello centrale (G.I.C.E.R.) con il precipuo compito di prevenire tentativi di infiltrazione da parte delle organizzazioni criminali di tipo mafioso.

Famiglie di etnia rom, ormai insediate stabilmente lungo le fasce costiere pescaresi e teramana, risultano dedite alla consumazione di delitti contro il patrimonio, ma anche alla gestione del gioco d'azzardo e delle corse clandestine di cavalli, alle truffe, alle estorsioni, al traffico di droga; a tali attività si associa il reimpiego dei proventi illeciti nell'acquisto di esercizi commerciali, di immobili o in attività di natura usuraria. I gruppi "Di Rocco", "Spinelli" e "Morelli" sono maggiormente attivi nel settore del narcotraffico, nel quale si evidenziano rapporti con qualificati clan della Camorra e con sodalizi e soggetti di origine calabrese finalizzati all'approvvigionamento di cocaina ed hashish.

Per quanto concerne la criminalità di matrice etnica, accanto alla ormai stabile e prevalente presenza di gruppi slavo-albanesi, articolati in bande a forte connotazione familiare, si registra quella di sodalizi nordafricani, nigeriani e sudamericani, i cui interessi criminali spaziano dai delitti contro il patrimonio al traffico di stupefacenti, dal favoreggiamento dell'immigrazione clandestina alla tratta di giovani donne finalizzata al loro sfruttamento sessuale.

Sodalizi romeni appaiono capaci di gestire la tratta degli esseri umani sia autonomamente che in sinergia con altre matrici etniche, soprattutto albanesi.

Nell'hinterland pescarese e teramano si registra, altresì, la presenza di cinesi, dediti allo sfruttamento della prostituzione e della manodopera clandestina di connazionali nonché ad attività estorsive.

Con riguardo agli illeciti ambientali, si segnala l'utilizzazione delle cave nella Marsica, divenute sito elettivo di discarica, e possibile oggetto di interesse anche da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso in particolare di matrice campana.

Per quanto riguarda i reati predatori, nel 2015, risultano in diminuzione, rispetto all'anno precedente, le rapine in banca e agli uffici postali nonché i furti. Fanno registrare, invece, un incremento le rapine nella pubblica via e i furti presso esercizi commerciali.

L'attività di contrasto ai reati concernenti gli stupefacenti nel 2015 ha fatto registrare, nella regione, rispetto all'anno precedente, una diminuzione del numero delle operazioni antidroga e della quantità di sostanze stupefacenti sequestrate.

PROVINCIA DI L'AQUILA

L'azione di contrasto di magistratura e forze di polizia negli ultimi anni ha documentato la presenza, soprattutto nella zona meridionale della provincia, di soggetti riconducibili a sodalizi della Camorra, tra cui il clan dei "Casalesi" ed i "Fabbrocino", siciliani e calabresi, attivi nel reinvestimento di capitali illeciti nei settori commerciale ed immobiliare.

L'attività finalizzata a prevenire infiltrazioni negli interventi di ricostruzione post-sismica continua ad essere coordinata a livello centrale dal Gruppo Interforze Centrale per l'Emergenza e Ricostruzione (G.I.C.E.R.), che opera in stretto raccordo con la sezione specializzata istituita presso la Prefettura - UTG territoriale. Sono costantemente monitorate imprese e persone fisiche coinvolte a vario titolo negli appalti per la ricostruzione di edifici pubblici e di edifici privati con fondi pubblici. Vengono, in particolare, analizzate, attraverso un approfondimento info-investigativo, le eventuali ipotesi di connessione tra imprenditori aquilani e soggetti legati alla criminalità organizzata di tipo mafioso (Ndrangheta, Camorra e Cosa nostra).

Soggetti campani gravitanti nell'ambito di clan camorristici risultano attivi anche nel traffico di stupefacenti approvvigionati nel capoluogo partenopeo.

Nella Marsica si registra l'operatività di sodalizi etnici, in prevalenza albanesi e maghrebini, dediti soprattutto al narcotraffico e al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

L'attività investigativa ha documentato che questa zona è stata, inoltre, interessata da episodi di criminalità ecologica, legati all'illecito smaltimento di rifiuti provenienti dalla Campania.

A reati concernenti gli stupefacenti sono dediti anche soggetti di etnia "rom", in particolare appartenenti alle famiglie dei "Morelli" e dei "De Silva, presenti nella zona di Avezzano e della Marsica.

Per quanto riguarda i reati predatori, nel 2015, risultano in diminuzione, rispetto all'anno precedente, i furti e le rapine in abitazione.

Si registra, invece, un aumento per le estorsioni, l'usura e gli incendi.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

14 gennaio 2015 - L'Aquila - La Guardia di Finanza, nell'ambito di un'attività d'indagine in merito alla concessione di appalti per la costruzione di immobili da destinare ad alloggio per gli sfollati del sisma del 2009, ha proceduto alla denuncia di 12 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di turbata libertà degli incanti, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, abuso d'ufficio, falsità ideologica, nonché emissione e/o utilizzo di fatture per operazioni inesistenti per oltre 600 mila euro.

15 gennaio 2015 - Avezzano (AQ) - La Guardia di Finanza, unitamente al **Corpo Forestale dello Stato**, ha individuato due autoarticolati, provenienti dall'area del casertano, carichi di rifiuti destinati allo smaltimento illegale nella regione della Marsica. L'attività si è conclusa con il sequestro di 2 mezzi di trasporto, con i relativi carichi di materiale, pari a circa 30 tonnellate di rifiuti solidi. E' stato sequestrato un capannone ubicato nel distretto industriale di Avezzano, al cui interno sono stati rinvenute e successivamente sottoposte a sequestro ulteriori 80 tonnellate di rifiuti. Sono stati, inoltre, denunciati a piede libero 4 soggetti (3 di origine campana e 1 di Avezzano), responsabili a vario titolo di traffico illecito di rifiuti.

4 marzo 2015 - L'Aquila - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Dirty job*", che già nel 2014 ha consentito di accertare un sistema di infiltrazione di imprese controllate dal clan camorristico dei Casalesi nella ricostruzione post-sisma dell'Aquila, ha dato esecuzione ad un sequestro di beni immobili, mobili e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di circa 2 milioni di euro, riconducibili a 8 persone fisiche e a 5 società.

13 aprile 2015 - L'Aquila e Roma - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 soggetti, ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di individuare l'esistenza di un sodalizio criminale, composto da cittadini marocchini, dedito allo spaccio di cocaina e hashish nella Marsica.

30 luglio 2015 - L'Aquila e Teramo - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti, ritenuti responsabili di associazione per delinquere, intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di un sodalizio criminale, operante tra l'Italia e la Romania, dedito all'illecita intermediazione di manodopera attraverso la costituzione di aziende fittizie nel territorio romeno.

20 agosto 2015 - L'Aquila - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Elvis 2015*", che ha portato all'individuazione di un gruppo criminale di etnia rom dedito al traffico di sostanze stupefacenti, ha tratto in arresto 2 soggetti per traffico di sostanze stupefacenti e ha sottoposto a sequestro oltre mezzo chilo di droga tra hashish e cocaina.

PROVINCIA DI CHIETI

La situazione della provincia non presenta particolari criticità. Tuttavia, la posizione geografica e la facilità di collegamenti stradali e ferroviari con la Puglia e la Campania agevolano la penetrazione di consorterie criminali delle vicine regioni.

L'attività investigativa ha nel passato permesso di disarticolare un sodalizio criminale di matrice camorristica, attivo sul litorale della provincia di Chieti e facente capo a Lorenzo Cozzolino, elemento apicale di una fazione scissionista del clan "Vollaro" di Portici (NA), trasferitosi in Abruzzo unitamente alla sua famiglia.

Soggetti provenienti dalla vicina Puglia risultano dediti al traffico e allo spaccio di sostanze, soprattutto nella zona del vastese.

D'altra parte, gli scali portuali di Vasto ed Ortona (CH) costituiscono snodi alternativi alle rotte dei traffici di stupefacenti e della tratta di esseri umani, grazie anche all'intensità dei collegamenti con i Paesi posti sull'altra sponda dell'Adriatico, naturale sbocco dei Balcani occidentali.

E' stata, al riguardo, già comprovata l'esistenza di una sinergia criminale tra soggetti albanesi, bosniaci, kosovari e famiglie rom stanziati nelle province di Chieti e Pescara.

I principali sodalizi criminali attivi sul territorio possono essere ricondotti alle famiglie rom "Insolia", "De Biase", "Pasqualone" nonché ai "Bevilacqua", ai "Di Rocco", ai "Ciarelli" e agli "Spinelli".

Con specifico riguardo alla criminalità etnica, si segnala come la provincia rappresenti una piazza di stoccaggio e spaccio per albanesi e romeni.

Mentre gli albanesi risultano attivi anche nello sfruttamento della prostituzione, i romeni si segnalano per la consumazione di reati contro il patrimonio.

Usura, truffe e furti in abitazione sono perpetrati anche da nomadi stanziali nel territorio o risultano legati al "pendolarismo" criminale da parte di elementi provenienti dalle regioni limitrofe.

Lo sfruttamento della prostituzione è appannaggio anche di cittadini cinesi.

Per quanto riguarda i reati predatori, nel 2015, risultano in diminuzione, rispetto all'anno precedente, i furti e le rapine in banca. Si registra, invece, un incremento per le rapine in pubblica via.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

25 marzo 2015 - Chieti, Sulmona (AQ), Teramo, Giulianova (TE), Pescara, Avezzano (AQ) - **La Guardia di Finanza** ha individuato una lunga e reiterata serie di violazioni normative, contrattuali e regolamentari da parte di un'importante società di trasporti a partecipazione pubblica operante a livello regionale. In particolare, le indagini hanno consentito di ricostruire comportamenti illeciti nella gestione e nell'esecuzione di contratti di appalto e fornitura di materiali meccanici, necessari alla manutenzione del parco di autoveicoli utilizzati per l'esercizio del servizio di trasporto pubblico; è stato accertato un danno erariale superiore ad un milione di euro e sono state segnalate, all'autorità giudiziaria, 21 persone per il reato di abuso d'ufficio.

17 maggio 2015 - Francavilla al Mare (CH) - La Guardia di Finanza, a seguito di una perquisizione domiciliare, ha eseguito il sequestro di circa 170 gr. di cocaina e di un bilancino per la preparazione di dosi di sostanze stupefacenti destinate alla vendita. Il responsabile, originario della provincia di Foggia, è stato tratto in arresto.

4 agosto 2015 - L'Aquila, Chieti, Pescara e territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 15 persone, ritenute responsabili di traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di individuare l'operatività di un gruppo criminale dedito, nelle province di Pescara e Chieti, allo spaccio di cocaina e hashish e di trarre in arresto ulteriori 3 soggetti accusati del medesimo reato.

1° dicembre 2015 - Chieti, Francavilla al Mare (CH), Mesagne (Br), Repubblica Ceca, Germania - La Guardia di Finanza ha individuato un'autocisterna, con targa della Repubblica Ceca, contenente gasolio privo della documentazione accompagnatoria prevista per legge. Gli accertamenti esperiti sul mezzo, sull'origine e sulla destinazione del prodotto petrolifero hanno consentito di riscontrare la violazione per sottrazione all'accertamento e al pagamento delle accise. L'attività si è conclusa con il sequestro di circa 23 mila Kg. di gasolio, 2 autocisterne e 1 rimorchio e con la denuncia di 2 soggetti di nazionalità ceca e di 3 società internazionali (due con sede nella Repubblica Ceca ed una in Germania), interessate a diverso titolo nella frode.

PROVINCIA DI PESCARA

La città di Pescara è il più grande agglomerato urbano della regione e rappresenta un importante crocevia di arterie autostradali che la collegano con la capitale e con il sud Italia.

Il suo porto è il più importante dell'Abruzzo e per i suoi accresciuti scambi commerciali con i Paesi dei Balcani occidentali costituisce uno snodo cruciale per i traffici di sostanze stupefacenti e di esseri umani.

La provincia ha richiamato negli ultimi anni gli interessi di soggetti legati a sodalizi mafiosi interessati al reinvestimento di capitali illecitamente accumulati.

Segnali dell'operatività sul territorio di elementi riconducibili alle matrici autoctone si sono riscontrati nel settore della contraffazione di prodotti commerciali e nei reati concernenti le sostanze stupefacenti.

La comunità rom, da tempo stanziata nella città, è coinvolta in molteplici attività illecite, tra cui lo spaccio di stupefacenti (anche in aggregazione con senegalesi, nigeriani e maghrebini), le corse clandestine dei cavalli, il gioco d'azzardo, le truffe, le estorsioni, l'usura; i proventi delle attività illegali vengono reinvestiti anche nell'acquisto di esercizi commerciali ed immobili.

In particolare, le famiglie dei "Di Rocco", degli "Spinelli" e dei "Morelli", attive nel narcotraffico, hanno instaurato nel tempo qualificati rapporti con clan della Camorra per l'approvvigionamento di cocaina ed hashish. In alcuni casi è emersa la loro operatività in associazione con pregiudicati albanesi e campani.

Gruppi di matrice straniera risultano dediti a reati concernenti gli stupefacenti (prevalentemente lungo le coste), alla tratta di esseri umani, allo sfruttamento della prostituzione e alla commissione di reati predatori.

Il traffico di droga è gestito prevalentemente da consorterie di etnia albanese, da slavi e da sudamericani.

Cittadini di nazionalità nigeriana e romena esercitano lo sfruttamento della prostituzione di donne, anche minorenni, che vengono reclutate nel Paese d'origine.

Sul territorio si registra la presenza di soggetti di nazionalità cinese attivi nello sfruttamento della manodopera clandestina, nella vendita di prodotti contraffatti nonché nello sfruttamento a fini sessuali di donne connazionali.

Per quanto riguarda i reati predatori, nel 2015, risultano in diminuzione, rispetto all'anno precedente, i furti e le rapine in banca.

Fanno, invece, registrare un incremento le truffe e le frodi informatiche, gli incendi e i danneggiamenti seguiti da incendio.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

17 giugno 2015 - Pescara, Montesilvano (PE), Silvi (TE), Chieti e Francavilla al Mare (CH) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Ariosto 2013*", ha dato esecuzione a un'ordinanza che disponeva la custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 soggetti, gli arresti domiciliari nei confronti di 11 persone e l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria nei confronti di ulteriori 10 individui, compartecipi in un sodalizio criminale composto da soggetti di etnia senegalese, dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti provenienti dall'Albania (marijuana) e dal Belgio (cocaina ed eroina). L'attività ha consentito, altresì, il sequestro di quasi 40 Kg. di marijuana, di oltre 3 Kg. di eroina, di quasi 200 grammi di cocaina e di denaro contante per circa 20 mila euro quale provento dello spaccio.

20 giugno 2015 - Montesilvano (PE) - La Guardia di Finanza ha proceduto al sequestro preventivo di 4 immobili, per un valore complessivo di circa 700 mila euro e di disponibilità finanziarie per complessivi 65 mila euro, nei confronti di 2 soggetti di etnia rom, riconducibili alla famiglia Spinelli, in conseguenza della rilevante sperequazione accertata tra la consistenza del patrimonio, il tenore di vita ed i redditi dichiarati.

20 novembre 2015 - Pescara - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Banco-Matt*", ha individuato un'associazione a delinquere composta da 19 persone di nazionalità italiana, dedita, tra l'altro, a reati tributari, all'emissione di fatture per operazioni inesistenti, a truffe in danno di diversi istituti di credito ed a pratiche estorsive, con l'aggravante, in taluni casi, della transnazionalità. La vasta attività investigativa ha riguardato l'analisi di una fitta rete di rapporti tra l'associazione a delinquere e diversi soggetti con il complessivo coinvolgimento di 100 persone fisiche, 83 società ed 11 studi di consulenza, responsabili, a diverso titolo, delle condotte fraudolente. L'attività si è conclusa con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 12 soggetti - di cui 2 in carcere e 10 ai domiciliari - ed il sequestro preventivo di beni mobili e immobili, disponibilità finanziarie e partecipazioni societarie, per un valore complessivo superiore a 26 milioni di euro.

27 novembre 2015 - Pescara - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Securitatem Praesidi*", ha rinvenuto presso un esercizio commerciale ubicato a Pescara e gestito da soggetti di nazionalità cinese, materiale contraffatto privo dei requisiti di sicurezza previsti dalla normativa europea. Le successive indagini hanno consentito di ricostruire l'intera filiera di approvvigionamento degli articoli illeciti, attraverso il controllo di 8 aziende dislocate in Abruzzo, nel Lazio e in Campania. L'attività si è conclusa con il sequestro di circa 700 mila prodotti illeciti e la denuncia, a piede libero, di 5 soggetti di origine cinese e di un soggetto italiano per i reati di contraffazione e ricettazione.

Marzo/dicembre 2015 - Pescara - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Replay*", ha individuato un gruppo criminale, composto da soggetti di nazionalità italiana e albanese, dediti a reati contro il patrimonio, in materia di armi e di sostanze stupefacenti. L'attività si è conclusa con l'arresto, in flagranza di reato, di 2 soggetti, con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un cittadino straniero e con la denuncia a piede libero di ulteriori tre individui, tutti responsabili, a diverso titolo, di tentata rapina, spaccio e traffico di sostanze stupefacenti. L'attività ha consentito, inoltre, il sequestro di 4 kg. di hashish, 4 gr. di cocaina, diversi farmaci anabolizzanti, un'autovettura e un'arma da fuoco con relativo munizionamento.

3 dicembre 2015 - Pescara - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un' ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 9 soggetti (8 romeni e 1 albanese), ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al furto e alla ricettazione. L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità degli arrestati, appartenenti a un sodalizio criminale, in ordine alla commissione, nella provincia pescarese e in alcune regioni del centro/nord Italia, di circa 20 furti in abitazione, in esercizi commerciali e di autovetture.

PROVINCIA DI TERAMO

Si registra la presenza sul territorio provinciale di elementi legati a gruppi criminali pugliesi e campani.

L'attività investigativa ha consentito di documentare l'operatività e la struttura organizzativa di un sodalizio - capeggiato da un soggetto ritenuto contiguo al clan "Amato Pagano" - dedito all'approvvigionamento di cocaina, eroina e marijuana a Melito di Napoli e a Secondigliano (NA), per il successivo smercio nel teramano e lungo la costa adriatica.

Il porto di Giulianova (TE) ha potenziato la propria importanza commerciale, grazie all'incremento degli scambi commerciali; rappresenta, pertanto, un'alternativa per le rotte dei traffici di stupefacenti gestiti da nuclei familiari di etnia rom, stanziali sul territorio. Si registrano con sempre maggiore frequenza collaborazioni tra rom e albanesi, maghrebini ovvero italiani.

I gruppi "Di Rocco", "Guarnieri" e "Spinelli", sebbene colpiti negli ultimi anni da mirate indagini patrimoniali che ne hanno affievolito le risorse finanziarie, risultano essere ancora molto attivi, oltre che nei reati concernenti gli stupefacenti, nei settori del gioco d'azzardo, nelle corse clandestine dei cavalli, nelle truffe, nelle estorsioni, nell'usura e nel riciclaggio dei proventi illeciti con l'acquisto di beni immobili.

Con riguardo alla criminalità straniera, si segnala l'operatività di albanesi, romeni e maghrebini, dediti a reati predatori, allo sfruttamento della prostituzione, al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Riguardo al fenomeno della tratta di giovani donne destinate allo sfruttamento sessuale, le indagini concluse negli ultimi anni hanno evidenziato l'attivismo di gruppi criminali romeni, capaci di gestire, in regime di sostanziale autonomia, le attività illecite connesse.

La prostituzione viene esercitata, in particolare, nelle zone dei comuni di Silvi Marina, Alba Adriatica, Martinsicuro e nella cosiddetta area della "Bonifica del Tronto".

La comunità cinese¹ è presente in modo significativo in Val Vibrata, zona ad alta concentrazione di insediamenti industriali; a cittadini di tale etnia possono essere ricondotti lo sfruttamento della prostituzione in danno di giovani donne connazionali, lo sfruttamento lavorativo nonché la contraffazione di marchi.

Per quanto riguarda i reati predatori, nel 2015, risultano in diminuzione le rapine in banca ed i furti.

Fanno, invece, registrare un incremento le truffe e le frodi informatiche nonché i danneggiamenti seguiti da incendio.

¹ La comunità cinopopolare è costituita principalmente da cittadini provenienti dalle province dello Zhejiang e del Fujian.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

20 gennaio 2015 - Teramo - La Dia, nell'ambito dell'operazione "Huatai", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 13 soggetti, ritenuti responsabili di spaccio di stupefacenti. Tra gli indagati figurano, oltre a cittadini di nazionalità albanese, anche soggetti di origine campana legati in passato a clan camorristici.

27 gennaio 2015 - Teramo - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 soggetti, ritenuti responsabili di rapina, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti e favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Le indagini hanno consentito di individuare un gruppo criminale dedito al traffico illecito di cocaina ed eroina, approvvigionate a Brescia, Napoli e Pescara e destinate alle piazze di spaccio della provincia teramana.

5 marzo 2015 - Roseto degli Abruzzi (TE) - La Guardia di Finanza, a seguito di un controllo di un'autovettura proveniente dalla regione Campania, ha rinvenuto, opportunamente occultati, circa 15 Kg. di hashish e 300 gr di cocaina. L'attività si è conclusa con il sequestro della sostanza stupefacente, di 2 telefoni cellulari e dell'autovettura utilizzata per il trasporto nonché con l'arresto del conducente dell'autoveicolo, proveniente dal comune di Napoli, per traffico di sostanze stupefacenti.

26 giugno 2015 - Teramo - La Guardia di Finanza, a conclusione di una attività di verifica fiscale nei confronti di una società operante nel settore edile, ha segnalato all'autorità giudiziaria il rappresentante legale per diversi reati di natura tributaria. Nel corso delle indagini è stato riscontrato il coinvolgimento del citato imprenditore in un'ulteriore attività investigativa, svolta dalla Polizia di Stato, nel corso della quale si è accertata la collaborazione di quest'ultimo con altri soggetti di nazionalità albanese nell'illecita attività di spaccio di sostanze stupefacenti. Sulla base delle risultanze emerse l'autorità giudiziaria ha disposto nei confronti dell'imprenditore e di altri 7 soggetti la custodia cautelare, eseguita dalla **Polizia di Stato**, nonché il sequestro, eseguito dalla **Guardia di Finanza**, di 19 immobili e 7 autovetture, per un valore complessivo di oltre 1 milione di euro, nella disponibilità del predetto rappresentante legale.

9 luglio 2015 - Teramo - La Guardia di Finanza, nell'ambito di un'attività di polizia valutaria volta a verificare la liceità di operazioni sospette, ha individuato un articolato sistema di società, amministrate da soggetti di origine cinese, dedite alla frode fiscale anche mediante l'emissione di fatture per operazioni inesistenti. Le attività investigative hanno permesso di segnalare 7 soggetti responsabili, a vario titolo, di illeciti penali tributari. A fronte delle risultanze investigative, sono stati sottoposti a sequestro 8 unità immobiliari, un autoveicolo, denaro contante e preziosi, per un valore complessivo di circa 750 mila euro.

22 luglio 2015 - Reggio Calabria e territorio nazionale - La Polizia di Stato, unitamente a personale dell'**Arma dei Carabinieri**, della **Guardia di Finanza** e della **DIA**, nell'ambito dell'operazione "*Gambling*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 41 persone (28 in carcere e 13 agli arresti domiciliari), ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso in quanto affiliate alla cosca dei "*Tegano*", operante nel centro cittadino di Reggio Calabria, esercizio abusivo di giochi e scommesse, evasione fiscale, truffa aggravata ai danni dello Stato, reimpiego di proventi di attività delittuose, riciclaggio ed intestazione fittizia di beni. Le attività investigative hanno permesso di accertare il coinvolgimento nell'attività criminale di un imprenditore teramano, sottoposto alla misura degli arresti domiciliari, che attraverso la gestione di due società operanti nel comune di Roseto (Te), sottoposte a sequestro, ha effettuava la raccolta illecita di scommesse da gioco.

18 settembre 2015 - Teramo - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 9 soggetti, ritenuti responsabili di traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di accertare l'operatività di un gruppo criminale dedito allo spaccio di eroina, cocaina, marijuana e di deferire, nel suo sviluppo, altre 15 persone accusate del medesimo reato



ABITANTI
578.391

SUPERFICIE
10.073,32 KMQ

DENSITÀ
57,01 AB./KMQ

COMUNI
131